



DANIELA JAVARONE

LA SIGNORA DELLA SCALA

di Lucia Sordi

«Da oltre due secoli il Teatro alla Scala attrae i massimi esponenti della lirica in un luogo dove ancora oggi gli spiriti di Verdi, Puccini, Toscanini e della Callas convivono con i moderni maestri che affascinano i melomani con le loro produzioni innovative». Così comincia il viaggio nella memoria di una grande intenditrice della lirica italiana che conosce a fondo la storia del Teatro alla Scala per esserne stata una delle grandi sostenitrici: Daniela Girardi Javarone, Presidente dell'Associazione Milanese Amici della Lirica nonché membro del consiglio direttivo dell'associazione nazionale *Lirica Domani*. Nota come «la Signora della Scala», Daniela Javarone si è sempre impegnata molto per promuovere, conservare e potenziare uno dei patrimoni italiani più preziosi — il melodramma — con una passione assoluta che l'ha portata a difendere in prima linea il grande lascito del nostro Ottocento.

Fondata nel 1974, l'Associazione Milanese Amici della Lirica ha avuto come presidenti tre stelle del firmamento della lirica quali Mafalda Favero, Renata Tebaldi e Giulietta Simionato. Ora è Daniela Javarone, in collaborazione con il fondatore dell'Associazione, Marchese Alberto Litta Modignani, ad occuparsene con un impegno quotidiano. Proprio a lei abbiamo chiesto di accompagnarci in un viaggio virtuale per ricostruire in sintesi la storia di un Teatro che ha un'enorme rilevanza culturale per l'Italia.

«Il Teatro alla Scala è il mitico teatro — commenta Daniela Javarone — dove Rossini, Verdi e Puccini lavorarono e trionfarono, dove Arturo Toscanini provava nella Sala Gialla, dove Plácido Domingo con l'Otello riscosse un successo memorabile dominando una delle più grandi stagioni nella storia della lirica. Una storia ogni stagione più ricca e entusiasmante».

«Il Teatro nacque tra fuoco e fumo la notte del 26 febbraio 1776, quando l'Antico Teatro Regio Ducale fu distrutto dalle fiamme in una fredda sera d'inverno» prosegue la Signora della Scala. Subito dopo l'incendio i titolari di 90 palchi del Teatro Ducale misero a disposizione i fondi necessari per costruire un nuovo teatro. Tra i mecenati c'erano anche l'Imperatrice Maria Teresa d'Asburgo e suo figlio l'Arciduca Ferdinando d'Austria, che seguirono con estremo interesse tutte le fasi del progetto per la costruzione del Teatro.

Inaugurata con l'*Europa Riconosciuta* di Antonio Salieri e con due coreografie — *Pafio e Mirra ossia i Prigionieri di Cipro* su musica dello stesso Salieri e *Apollo Placato* su una partitura di Louis de Baillou — la Scala esibiva già da quella Prima la sua doppia anima di tempio della lirica e della danza, consacrando una tradizione che aveva messo radici a Milano fin dall'epoca rinascimentale.

«Il grande Teatro ospita da sempre il pubblico più esigente del mondo. Ogni stagione — che si inaugura il 7 dicembre, giorno festivo dedicato a Sant' Ambrogio, patrono della Città — è una nuova occasione per dare luogo a un scintillante rituale dalla connotazione fortemente simbolica» puntualizza con orgoglio la Signora Javarone, che di questo rituale ne è ogni anno una delle principali protagoniste.

Oltre ad avere ospitato i più grandi compositori del mondo, la Scala è il luogo in cui si sono esibite voci leggendarie e primedonne che hanno infuso nell'opera la sua qualità fondamentale: l'emozione. Indimenticabili sono le straordinarie apparizioni di leggende del XIX Secolo quali Giuditta Pasta e Maria Malibran e del XX Secolo quali Renata Tebaldi e Maria

Callas, fino ad arrivare poi ai nostri giorni. Ma il Teatro alla Scala non è soltanto un teatro di voci. Fin dal principio sono proprio i direttori d'orchestra i suoi autentici protagonisti: direttori già affermati o anche esordienti, come è accaduto nel 2006 quando il Teatro decise di produrre il *Don Giovanni* di Mozart affidandone la conduzione al giovane Gustavo Dudamel che aveva al suo attivo una sola altra opera.

Di fondamentale importanza alla Scala è proprio la figura del direttore d'orchestra, a cominciare da Giuseppe Verdi — che nel teatro-gioiello della lirica italiana si fece carico della prima produzione italiana dell'*Aida*, supervisionando nei mini particolari ogni singola prova — e da Arturo Toscanini, rinomato per la sua brillante intensità, per il suo instancabile perfezionismo e per il suo fenomenale orecchio per i dettagli e per le sonorità orchestrali.

Al grande Toscanini, che raccolse l'eredità musicale di Verdi instaurando nel contempo una regolare tradizione esecutiva delle opere di Wagner ed estendendo il repertorio teatrale e sinfonico dell'orchestra, fece seguito una lunga dinastia di maestri, tutti contraddistinti da risolutezza e autorevolezza: erano gli anni di Victor de Sabata, Antonino Votto, Nino Sanzogno, Gianandrea Gavazzeni e Guido Cantelli. Fino ad arrivare in tempi più recenti a Claudio Abbado, a Riccardo Muti e a Daniel Barenboim, attuale direttore, che ha saputo conquistare il consenso del pubblico più esigente con una memorabile performance della *Nona Sinfonia* di Beethoven e con una lettura altrettanto memorabile del *Tristano e Isotta* di Wagner a cui hanno presenziato autorità e ospiti internazionali tra cui anche ben cinque Capi di Stato.





In apertura: Daniela Javarone insieme a Silvio Berlusconi alla Prima della Scala del 2004 con abito Sarli e gioielli Scavia

A pagina 17: il Teatro alla Scala visto dall'omonima piazza
Pagina a fianco: la Signora della Scala alla Prima del 2006 con abito Riva e gioielli Mirella Denti

In questa pagina in alto: interno del Teatro alla Scala con il suo palcoscenico, tempio della lirica mondiale

A sinistra: la regina dei salotti milanesi alla Prima del 2001 con abito Tolentino e gioielli Pennisi

«AMICI DELLA LIRICA»

Fondata da un gruppo di appassionati melomani nel 1974, l'Associazione Milanese Amici della Lirica (Amal) organizza eventi benefici che ospitano i migliori nomi della politica, della cultura, della moda e dello spettacolo. Anima della Associazione è proprio lei: Daniela Javarone che insieme al Marchese Alberto Litta Modignani ha saputo riportare a Milano il gusto dei salotti dove si intrecciano arte, cultura, mondanità e solidarietà. Una volta al mese la *Signora della Scala* organizza un evento invitando un ospite famoso e ogni occasione coincide con un'iniziativa benefica, perché la beneficenza a suo avviso deve essere la principale missione degli «Amici della Lirica».